



## **il Resto del Carlino** **BOLOGNA**

### **Marino Golinelli, 101 anni e uno sguardo al futuro: "Vivete senza paure. E siate curiosi"**

*L'imprenditore e filantropo bolognese festeggia oggi una ricorrenza particolare. "Non smetto di essere un visionario"*

di ROSALBA CARBUTTI

Bologna, 11 ottobre 2021 - **Per chi ha visto coi propri occhi crisi**, guerre, contrasti e sovvertimenti l'idea di cambiare il mondo è un pensiero fisso. Che non ti abbandona mai. Oggi Marino Golinelli – imprenditore, pioniere, filantropo e visionario, come recita la sua biografia – spegne 101 candeline. E non smette di guardare avanti, al futuro. Un compleanno che si porta dietro, tra le tante conquiste, un gigante farmaceutico (Alfa Sigma) da quasi un miliardo di fatturato e 2.800 dipendenti in tutto il mondo e l'Opificio Golinelli, cittadella per la conoscenza e la cultura, casa di bambini, esperimenti e tecnologie. Cento uno anni da self made man, da San Felice sul Panaro, il padre al lavoro nei campi, la madre impegnata ad allevare cinque figli. Una laurea in Farmacia a 23 anni e il primo laboratorio con un solo dipendente in via Galliera a Bologna.

Da qui, il mondo "equo, etico, folle" di Golinelli, capace di sviluppare il Vessel contro le trombosi, il Normix per le infezioni intestinali. Ha conosciuto premi Nobel e scienziati internazionali, linfa per la sua Fondazione. Collezionista d'arte di fama internazionale, ha fatto tanto per Bologna (dall'impegno per il Teatro comunale, al contributo per la fontana del Nettuno e l'Orto botanico) e fa ancora ricerche per un pianeta migliore. L'anno scorso per la festa dei 100 anni chiamò Toni Servillo a leggere brani de l' Elogio alla follia di Erasmo da Rotterdam. Oggi al compleanno con la moglie Paola, i figli e i nipoti, non ci sarà l'attore, ma quella follia, che è fame di vita e futuro, resta immutata.

#### **Ha superato quota 100. C'è spazio per pensare al futuro?**

"Ho valicato il secolo di vita, sono stato testimone di crisi, di una guerra, di contrasti e sovvertimenti. Oggi mi sento di guardare ancora con fiducia al futuro e dico ai giovani: non abbiate paura, nutrite la vostra curiosità, senza temere l'imprevedibilità dell'esistenza. Mettete in pratica ogni giorno l'intelligenza di esserci: uno sguardo globale unito all'impegno personale ci permetterà di costruire un mondo fatto di maggiore equità, eticità e dignità per tutti".

#### **Qual è il bilancio della sua vita, tra conquiste e delusioni?**

"Alla mia 'giovane' età di bilanci ne ho fatti spesso e gli obiettivi raggiunti, legati soprattutto alla mia azienda, l'Alfasigma, e alla fondazione che porta il mio nome, sono stati tutti possibili anche grazie al fattivo supporto dei collaboratori, dei miei figli, di mia moglie e degli amici. E di questo ne sono



fiero. Per tutto il resto lascio agli altri i commenti. Delusioni? Beh, direi un pareggio. Delusioni ho dato, delusioni ho ricevuto. Nel corso della mia esistenza ho acquisito due fondamentali insegnamenti: gli errori possono essere grandi maestri e come tali vanno sfruttati, mentre la ricerca, l'arte, la bellezza e la cultura tutta possono costituire un paradigma indispensabile per la comprensione del mondo e al tempo stesso un valido strumento per immaginarne uno nuovo, più democratico".

**Il centenario della sua Fondazione sarà nel 2088. Che cosa si aspetta?**

"Il 2088 vedrà celebrare il centenario di Fondazione Golinelli e il millenario dell'Università di Bologna: la ricerca, l'arte, la bellezza e la cultura tutta devono costituire un paradigma indispensabile per la comprensione del mondo e al tempo stesso un valido strumento per immaginarne uno nuovo, più etico e solidale. Attraverso Fondazione Golinelli, cui andrò un quarto del mio patrimonio personale, darò supporto di idee e mezzi economici per innescare nei giovani e nei meno giovani questa scintilla e il senso di responsabilità nei confronti del nostro Paese. Come imprenditore ho sempre sentito, e avverto tuttora, la necessità di mettere in campo la responsabilità personale per il bene comune".

**C'è un nuovo sindaco a Bologna: Matteo Lepore (che di anni ne ha 41). Quali priorità per la sua città?**

"A Matteo Lepore mando un augurio sincero per l'inizio del suo mandato. Certo potrà intraprendere quel concetto di città del futuro che attraverso l'intelligenza del sapere costruisca un rapporto corretto e dialogante tra le istituzioni e i cittadini. Credo che Bologna vada ripensata come una grande area metropolitana diffusa, con un tessuto urbano e una forza attrattiva che contrasti l'eccessiva forza centripeta del presente. I nuovi parametri della vita imporranno linguaggi più universali e linee politiche globali. Nel frattempo, insieme a mia moglie Paola e alla società Cast, continuiamo a fornire il nostro sostegno economico per progetti per noi significativi per lo sviluppo e l'identità della città dove abbiamo deciso di vivere".